



TALMA, Moroso



SHIBUYA, Kartell



FLEXICART, Bizzarri

**HD line multifunctional
Hotpoint - Indesit Company**



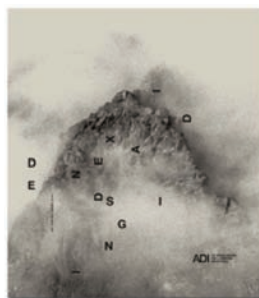
OLIMAX, Mattiussi Ecologia

bio ultraleggero **Idintos**, che deve alla sua forma alare innovativa, una migliore efficienza aereodinamica e riduzione dei consumi. Naturalmente non poteva mancare, in questa piccola rassegna, il nuovo modello della **Vespa**, omaggio al modello capostipite, che coniuga una nuova estetica con soluzioni tecnologiche avanzate quali riduzione degli attriti e miglioramento della fluidodinamica. Ci sono oggetti, poi, in cui la rivisitazione del design oltre che funzionale ed estetica è più esplicitamente concettuale, come rendere la plastica 'preziosa' al pari del vetro soffiato. Sfida lanciata dalla linea di vasi Shibuya.

Forma, materiali ed ergonomia sono invece alla base di uno dei protagonisti della cucina moderna, l'elettrodomestico multifunzione **Hotpoint** (elegante e ultra compatto).

Punta, invece, alla sostenibilità ambientale **Olimax**, contenitore domestico per raccogliere e smaltire l'olio vegetale esausto (lavabile in lavastoviglie, con tappo antisvitamento 'salvabimbo'). Ci sarebbe da raccontare ancora tanto. Se volete saperne di più, sul sito di ADI potete comunque trovare i progetti selezionati e, all'indirizzo www.adi-design/xxiii-compasso-d-oro-adi-i-vincitori.html quelli premiati.

FRANCESCA BUFFO



ADI Design Index

Il miglior design italiano, selezionato dall'Osservatorio permanente del Design: un gruppo di lavoro di oltre 150 esperti attivo in permanenza su tutto il territorio nazionale.

A cura di Carlo Martino, César Mendoza, Francesco Zurlo.

Progetto grafico di ZUP Associati

Testi di Luciano Galimberti, Steve Heller, Vittorio Sunqun, Francesco Schianchi, Carlo Martino, César Mendoza, Francesco Zurlo.

ADIpër Edizioni, Milano, 2014

Illustrato, formato cm 21x23,5, pp. 358, 30,00 euro



Il design italiano punta al 'di più'

Creatività, innovazione, intuito, ecosostenibilità, praticità, sinergia ed eleganza: ecco le carte vincenti che fanno del Made in Italy un punto di riferimento internazionale

Come ha affermato di recente, in un'incontro alla Farnesina (in occasione della presentazione della mostra dell'ADI, per la prima volta nella capitale) il Vice Segretario Bernardini, *"Il tessuto produttivo del design italiano è molto forte. Riesce a coniugare la creatività all'utilità. E un prodotto si può definire 'di successo' quando sopravvive nel nostro quotidiano. Quando, cioè, le idee vengono tradotte in prodotti e materiali*

che arrivano nelle nostre case. Il nostro design inoltre allarga lo sguardo a un ampio spettro di attività, che vanno dal cibo, all'arredamento, alle automobili, delineandosi come fenomeno complesso, vivace, creativo e innovativo".

Un comparto di cui l'ADI, ogni anno, ci fornisce una interessantissima fotografia. Un lavoro di selezione, come sottolinea Carlo Martino, professore Associato di Disegno Industriale presso l'Università di

Roma 'La Sapienza', quest'anno, coordinatore e membro della giuria per il premio Compasso d'Oro, impegnativo: *"È stato faticoso scegliere tra tante proposte valide. Ma molto interessante, poiché si è potuto constatare come in Italia il design sia vivo e come continui ad introdurre innovazioni, tecnologiche in primis. Ma anche tipologiche, inventando oggetti che prima non esistevano. E morfologiche, dove la qualità estetica si riconferma prerogati-*

